

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

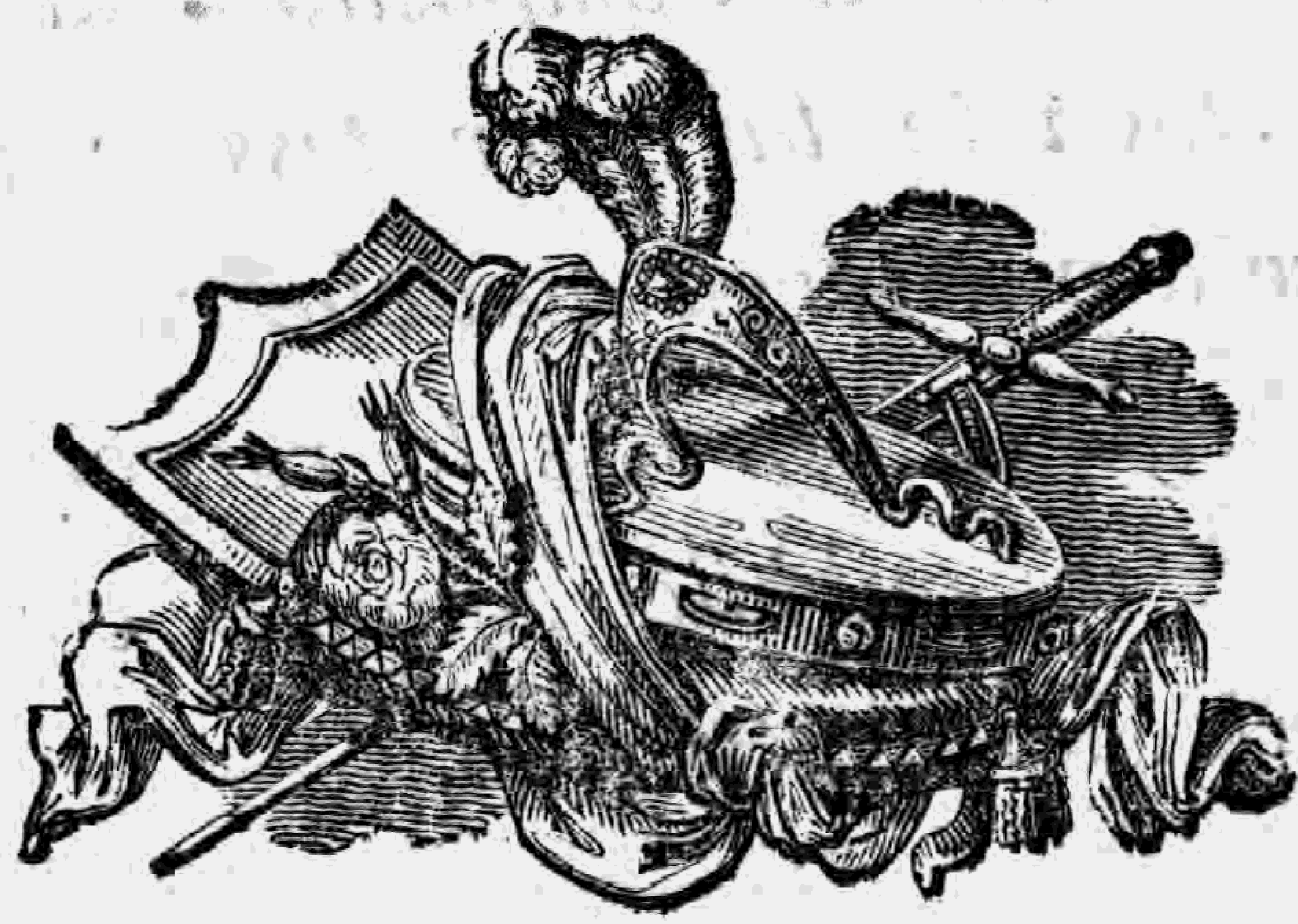
IL TERRIBILE
Uomo di Rame

BALLO SPETTACOLOSO
IN CINQUE ATTI

DI

Ferdinando Rugali

DA RAPPRESENTARSI
NELL' I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA
IL CARNEVALE 1837-38



MILANO

PER GASPARE TRUFFI



AVVERTIMENTO

Il soggetto di questo ballo è tolto da un fatto vero. — Occorsero però alcuni cambiamenti, onde adattarlo al Teatro, ed unire l'interesse allo Spettacolo. Crede il Compositore di aver fatto tutto che stava in lui, per tessere un lavoro che valesse a meritargli qualche compatimento; ond'è, ch'egli lo offre, e lo raccomanda alla gentilezza di un pubblico, quanto colto, altrettanto indulgente e generoso.

PERSONAGGI

ATTORI

KIOVSKI gentiluomo Polacco	Sig. GIOVANNI GOLDONI
POLINSKI generale sposo a	Sig. GIUSEPPE DE VECCHI
FLORESKA figlia del Barone	Sig. ^a GIUSEPPA GALLETTI
RAGOTZI	Sig. VINCENZO TAVONI
TOBESKI, ricco benestante	Sig. MENGOLI MASINI
ROSISKA sua moglie	Sig. ^a ANGIOLA VAGHI
VILFREDO familiare di Kiovski	Sig. MICHELE MOSCHINI

Dame e Cavalieri

Soldati - Aderenti di Kiovski

Cacciatori - Famigli - Pastori e Villici d'ambo i sessi

L'azione è in Polonia.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione
dei Signori Cavallotti Baldassare e Menozzi Domenico

BALLERINI

Compositore de' Balli

Sig. RUGALI FERDINANDO

Primi Ballerini Danzanti

Signori: Borri Pasquale - De Vecchi Carolina
Ciotti Carolina - Bussola Maria Luigia
De Vecchi Michelina.

Primi Ballerini per le parti

Signore: Vaghi Angiola - Galletti Giuseppa
Ciotti Carolina - De Vecchi Angela

Signori: Mengoli Masini Luigi - Goldoni Giovanni
Moschini MICH. - De Vecchi Giuseppe - Tavoni Vincenzo

Prime Ballerine di mezzo carattere

Signore: De Vecchi Angela - Baldanza Anna
Turpini Virginia - Airoidi Luigia - Galletti Luigia
Guffanti Rosa - Bernasconi Carolina - Boschetti Rosa

Primi Ballerini di mezzo Carattere

Signori: Vienna Carlo - Bonaldi Giovanni
Brasca Ferdinando - Brambilla Gius.
Barozzi Carlo - Pinco Francesco - Belloni Giuseppe
Masà Eugenio - Tavoni Vincenzo
Giannetti Lorenzo.

CORPO DI BALLO

Guerra Luigi - Gazzotti Dionigi - Besozzi Gaetano
Lavelli Giovanni - Boccioloni Giovanni
Bonfigliuoli Luigi - Pirovano Giuseppe - Francetti Carlo
Sclavi Giuseppe.
Sabatini Giustina - Tabaglio Rosa - Citterio Angio'a
Zeppi Giuseppa - Pessina Angiola - Zanetti Giuseppe
Corvini Teresa - Gazzotti Giacomina.

ATTO PRIMO

Podere di Tobeski in vicinanza del Castello di Kiovski, che vedesi in fondo sull'alto della montagna. — Case rustiche intorno.

I villani ed i pastori sono occupati a diversi lavori, mentre le villanelle ed i famigli di Tobeski dispongono la ordinaria refezione. — Al suono di una campana, tutti cessano dai loro travagli, e si affrettano a festeggiare i loro padroni, che escono in quel momento dalla loro abitazione. Rosiska accoglie con amorevolezza i semplici doni di alcune villanelle, che intrecciano quindi coi loro compagni lietissime danze. Non appena son queste al suo termine che odesi dal castello un prolungato suono di caccia. — Non tarda a comparire Kiovski co' suoi amici e famigliari, fra i quali Vilfredo, sulla montagna. — Sono festeggiati da Tobeski, Rosiska e dagli altri. — Kiovski arde d'amore per Rosiska, ciò che palesa ad un amico, mentre i suoi compagni s'intrattengono cogli altri; ma la di lei virtù è un ostacolo insormontabile al conseguimento de' suoi voti. — *E non ti sarebbe facile il farla rapire?* — *Ci ho pensato,* gli risponde Kiovski. — Egli si dispone a partire per la caccia, quando odesi una fragorosa marcia militare, che ne sospende l'eseguimento. Polinski, alla testa di alcune truppe, si presenta a Kiovski; e togliendo una bandiera dalle mani di un ufficiale, la spiega e vi si legge: *Il Re ordina a Kiovski ed a tutti i suoi vassalli d'impadronirsi del così detto uomo di rame o morto o vivo.* — Applaudono gli astanti alla sovrana risoluzione, e si affrettano a narrare le scelleratezze di questo personaggio incomprendibile, e ne dettano le uccisioni, le violenze e le rapine. — Freme Polinski al racconto di tante atrocità. — Kiovski, che in tutto questo tempo si è mostrato freddo ed impassibile, si scuote e dice al generale: *sarà mia cura che quest'uomo misterioso cada in nostro potere,* ed incoraggisce gli astanti a voler dividere le sue cure per l'esecuzione de' sovrani voleri. — Kiovski invita il generale a volersi rimanere nel suo ca-

stello il generale, che gli mostra essere spiacente di non poter accettare l'invito. *Questa sera si celebrano le mie nozze, ed una più lunga assenza dal Castello porrebbe in agitazione la mia sposa ed il suo vecchio padre.* — Essi si accommiatano. — Kiovski muove alla caccia coi suoi; Tobeski ed i villici si allontanano pei loro lavori, e le truppe prendono la via della montagna. — Vilfredo, ch'erasi celato, appena il luogo è sgombro, e vedendo che Rosiska sta per ritirarsi, le si presenta: e *fermatevi* le dice: *il mio padrone ha bisogno di parlarvi* — Difatti non tarda a presentarsi Kiovski. — Fa allontanare Vilfredo, e gli ordina segretamente d'invigilare, perchè nessuno lo sorprenda. — Rosiska è irresoluta, perplessa — Kiovski la rassicura e le dichiara il suo amore. Ogn mezzo egli adopra per conseguire il suo voto, ma inutilmente. Egli userebbe della forza, se Vilfredo non si affrettasse ad avvertirlo che Tobeski si avvanza. — Kiovski ritirati, minacciando di tutta la sua collera la sventurata Rosiska, che narra al marito quanto le occorse. — Scoppiò con impeto un uragano, e veggonsi per ogni parte villani, cacciatori, pastorelle che si affrettano a ripararsi ne' proprj casolari. — Il terribile uomo di rame, con alcuno de' suoi, appare sulla montagna. — Scende al piano: ordina di penetrare nella casa di Tobeski e di rapirne la moglie. La porta è tantosto atterrata. — Tobeski ed i suoi famigli, che chiesero soccorso dai casolari vicini, giungono a togliere dalle mani dei rapitori Rosiska che sviene. — L'uomo di rame ed il suo poco seguito stanno per esser vinti dal numero considerevole de' villici ivi accorsi allo strepito. — Egli dà fiato al suo corno, e vedesi ad un tratto irrompere dalla montagna una quantità di armati, che assalgono i villani coi quali combattendo si sperdono.

ATTO SECONDO.

Stanza nell'abituro di Tobeski.

Rosiska, che venne condotta in casa da alcune villanelle, è soccorsa e fatta rinvenire. — Ella domanda del suo sposo, il quale non tarda a raggiungerla, e

narra come il terribile uomo di rame, ed i suoi compagni, inferociscano contro coloro, che non han potuto darsi alla fuga. — Un famiglio di Tobeski reca la nuova che l'uomo di rame volge verso quel luogo con molti armati, spargendo ovunque l'orrore e l'incendio. — Essi stanno per provvedere al riparo, quando entra improvvisamente l'uomo di rame. — Alcuni de' suoi compagni s'impadroniscono di Tobeski, mentre l'uomo di rame trascina a forza Rosiska — Il disordine è nella casa di Tobeski; egli è lasciato libero, ma si dà ad inseguire il rapitore. Da una finestra vedesi il villaggio incendiato, e l'affaccendarsi dei villani, che cercano di riparare a così fiero disastro.

ATTO TERZO.

Esterno di una miniera.

Rosiska, pressochè estenuata di forze, è trascinata pei capelli dall'uomo di rame. — Prega, scongiura inutilmente il suo rapitore a lasciarla libera. — Egli vuol farla sua, nè v'ha preghiera, che valga a fargli rivo-care quanto ha divisato in suo cuore. — Un cozzar di ferri, e l'accorrere di alcuni armati, che avvertono l'uomo di rame dell'appressarsi di varii villani, lo risolvono a far trasportare la sua vittima nella miniera, dove egli la segue. — Vedesi frattanto uno degli armati, reggersi mal in piedi — egli è ferito — sta per entrare nella miniera, ma cade privo di sensi al suolo. — I villani, alla cui testa è Tobeski, che moveano sull'orme de' rapitori, veggono allo splendore delle faci il guerriero steso al suolo. — Vi si affollano intorno: gli tolgono la maschera che gli copre il volto, e riconoscono Vilfredo. — Tobeski progetta di muovere al castello non lontano del Generale Polinski, di condurvi il guerriero, e farlo obbligare a palesare il nascondiglio del terribile uomo di rame, che non han più dubbio essere Kiovski. — Fingendo Tobeski compassione per Vilfredo, che comincia a rinvenire, ordina a' suoi di trasportarlo, ciò che viene prontamente eseguito.

Sala elegantemente illuminata pel ballo.

La gioja è nel castello di Polinski, che presso a Floreska ed al di lei padre Ragotzi, applaude alle varie danze che si succedono. — Un accorrer di gente fa sospendere la festa. — Tobeski si presenta a Polinski, e gli narra quanto gli occorse. — È condotto innanzi al Generale Vilfredo, che, riavuto alquanto, ed assicurato del perdono del generale, svela il nascondiglio dell'uomo di rame, proponendosi di esser guida egli stesso al generale conducendolo per una segreta via, onde impedire la fuga dell'iniquo, pel quale egli trovasi in così misero stato. — Il generale ha fatto raccogliere i suoi soldati, e si dispone alla partenza.

ATTO QUINTO.

Interno d'una miniera.

L'uomo di rame è colla sua vittima che si dispone a morire, anzichè cedere alle sue perfide brame. — Tobescki, che ha vestite le spoglie di Vilfredo, giunge in soccorso di sua moglie. — L'uomo di rame che lo avea preso pel suo familiare Vilfredo si sorprende con Rosiska nel riconoscere in esso Tobeski. — Kiovski è fatto avvertito che vedonsi da lungi molti armati. *Disponetevi alla difesa, e siano puniti gli empj che attentano alla nostra vita.* Altri armati si succedono ai primi, ed annunziano gravissimo il pericolo; e mentre si affrettano per una parte, la miniera si riempie di soldati che vengono alle prese cogli armati dell'uomo di rame. — Alcuni del seguito di Polinski sono intesi ad abbattere i sostegni di un ponte pel quale potrebbero scampare i colpevoli. — L'uomo di rame si batte con Polinski. — Questi avvantaggia sul suo avversario, che vedendosi presso a soccombere, getta il ferro, e si dà, scoprendosi, precipitosamente alla fuga. — Egli è inseguito. — Fa per attraversare il ponte; il ponte cede e l'empio trova nel precipizio la morte. — Gli armati di Kiovski, sopraffatti dal numero, sono chi disarmati, chi uccisi. — Rosiska è fra le braccia di Tobeski col quale si getta a' piedi di Polinski, riconoscendo da esso la loro salvezza. — Quadro e fine. —